

Oggi ordinanza della Regione: nel mirino vie dello shopping, bar e ristoranti. Chiuse le dighe

In prefettura decisa la linea dura contro assembramenti e mancato uso della mascherina



12 Novembre 2020 Prevista per oggi, con entrata in vigore domani, l'ordinanza della Regione Emilia-Romagna per limitare gli assembramenti e per inasprire le restrizioni previste dal fatto di essere in 'zona gialla', quella con le misure più blande, valide per tutto il territorio nazionale. Lo scrive [ansa.it](#).

Il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini si sta confrontando con i colleghi di Veneto e Friuli Venezia Giulia per definire misure omogenee. L'ordinanza era attesa per oggi ma le decisioni da prendere sono troppo importanti e vanno ben calibrate.

Si sta ragionando su questioni come le strade dello shopping, i cosiddetti 'parchi commerciali' (che erano sfuggiti per un'interpretazione del dpcm alla chiusura dei centri commerciali) ma anche sulla modulazione degli orari di bar e ristoranti.

Venerdì sono attesi anche i dati del monitoraggio della cabina di regia del ministero della Salute: se i numeri si dovessero aggravare (come quello dei ricoveri, in costante aumento nelle ultime settimane) non è escluso che venga preso in esame un passaggio dell'Emilia-Romagna in una fascia con restrizioni più severe.

In questo caso verrebbero chiusi bar e ristoranti (che però godrebbero del risarcimento previsto dal Governo, il cosiddetto ristoro), resterebbero aperti i negozi, e ci sarebbero maggiori restrizioni sulla circolazione delle persone.

Da oggi - come scrive il Carlino - scattano le misure messe a punto ieri durante la riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. Previsti controlli rigorosi su mascherine e gel sanificanti, più multe, chiusura immediata delle dighe a Marina di Ravenna.

Si tratta di un giro di vite in linea con quanto chiesto da una circolare del Viminale che chiede, in caso di assembramenti particolarmente gravosi, di chiudere strade e piazza, come prevede anche l'ultimo Dpcm.

Non si parla, per ora, di chiusure di bar e ristoranti, ma il provvedimento potrebbe non essere lontano. □

